

P. Orgiano Luigi

Istruzione a Domenico
Parfionei da Forghione
per condotta di sua vita in
Nato eugenatico ms.



95
38



Instruzione al Sig. Domenico Passionei
da Fossabruno per condotta di sua vita
in stato Ecclesiastico, essendo esso Conu.
nel Coll. Clementino di Roma l'anno 1700
adombrata da me D. Luigi Orziano suo
Confessore, così da esso richiesto.

Heere est uoluntas mea sanctificatio uestra. Tenete
Dio, che ci ha creati per il Cielo ci vuol santi in terra. Nessu-
una elezione di uita è buona, se non è con il propo-
sito di uiuere santamente. *Salus animæ, in sanctitate*
30. *uestitæ, et melior est omni auro et argento.* Nel corpo
delle cose humane, il più felice uelleto è *bonus ab hac*
uita exitus come diceua un altrettanto saggio, quanto
Christiano Imperatore. Questo deue esser lo scopo delle
nostre azioni, il centro di tutte le linee in qualunque
stato di uita, che intraprendiamo. *Viuam uitam iusto-*
Num. *rum, ut moriar morte iustorum.* Anche in sicuro una
13:20 buona morte solo, chi studia di uiuere una santa uita.
Questo è il frontispizio, che vi presento innanzi mio caro
Figlio nel Sig. per fine di quella istruzione, nella quale
riceuate metodo a uostri esercizi diuoti, e litterarij, et
una intera economia di tutta la uostra condotta; acciò in-
tendiate subito, che nello stato di uita, che uolete intra-
prendere di seruir Dio in qualita di Ecclesiastico nella
Corte di Roma niente deue esser, che non sia ordinato
a tal fine; e tutto quello potesse esser contrario, o impediti-
uo del med. sia sempre affatto escluso da uoi.

Non mi studierò in raccogliere precetti di virtù morale & Chris-
tiana, & molto meno maxime di prudenza civile o politica;
perché (che sarebbe opera d'altro talento, & fari-
ca) vi sono libri, che insegnano tutto, & la stessa Corte
di Roma ne è gran maestra. Mi tratterò solo in delineare
avrei succintamente un breve sistema delle vostre divo-
zioni, studi, et esercizi. mostrandovi di passaggio i fonti
di una vera sapienza, perché bevendo a questi pozzi
essete con quel profitto, che io vi desidero.

È per dar con buon ordine principio, ponete nella memoria
questa economia, che d'ogni giorno della vostra vita, ne
havete da dare una parte a Dio nelle cose di divozione;
un'altra a voi nelle occupazioni de' vostri studi; - et
una finalm^{te} agli altri nelle conversazioni o faccende
civili, né queste si devono mai alterare.

Per la parte che tocca a Dio, che è la principale, & la più
importante, oltredichè tutto il vostro vivere deve esse-
re indirizzato a Lui con la buona intenzione, che si
deve havere alla mattina di far tutte le vostre opera-
zioni a sua maggior gloria, & consonanti alla sua
divina volontà, havete mira di onorarlo partio:
Prat. Lavate in tre tempi Vesperi, mane, et meridie, mattina,
54 dopo pranzo, & sera, con pennevi, parole, opere.

Svegliato che siete più tosto per tempo che tardi correte
subito con il pensiero ^{a uenirevi} quella Suprema Maestà, bene
infinito, gaudio degl'Angeli, gloria de' Beati, l'abito
d'ogni meraviglia. Consideratelo a tutti presente, bel-
lezza infinita, somma perfezione, unico desiderabile,
che è dono suo tutto quello siete. che è buon pastore, &
padre amosissimo; che merita d'esser fedelm^{te} servito; che
le sue

le sue ricompense, a differenza di quelle del mondo, sono
beni di eternità. Riflettete tal volta che tutto è vanità
ciò, che non serve all'acquisto del Paradiso: che
ogni momento di vita è un passo alla morte; che la
notte scorsa è una di meno: quanto tempo si spende
malamente, quanto si trascura il far bene: che bisogna
solicitare l'opera di Dio per non esser videri servi
inutili.

Dell'amore infinito
Con questi ~~ordinati~~ pensieri, che porta Dio alle sue creature;
del molto, che ha fatto per voi, delle grazie, che continuan-
mente riceuete, della gratitudine che gli è dovuta;
et altri, che può causare un'Anima divota da tutti
gl'incontri, che gli accadono, tenete di quando in
quando oltre la mattina, & la sera unito il vostro
cuore con Dio, che ciò servirà a grado suo, & di ef-
ficace custodia de' vostri sentimenti.

Subito unito dal letto, posto in ginocchio prima d'
ogni altra cosa pagate a Dio il p.^o tributo del cuore
con atti di umiliazione, adorazione, rendimento di grazie,
contrizione amorosa, offerta, domanda; et aggiungete
quelle orazioni, che il tempo vi permetterà, né
questo per alcuna causa l'omettete mai; essendo
indispensabile debito di un Cristiano fare che a tut-
to precedano le dovute convenienze con Dio.

Con la familiarità de' divoti pensieri nascono nell'anima
le amorse ispirazioni, che sono scintille di amore e
quasi fracce, che giungono al cuore di Dio, e si chiamano
no

orazioni giaculatorie. Questo esercizio fu sempre molto
stimato da Santi, praticato da essi con assidua frequen-
za per abituarsi in se anco nelle azioni temporali
una continua elevazione di spirito. Queste si posso-
no fare stando, camminando, conversando, o in qual-
sivvia altro tempo, che si ritrovi la persona occupata
in alcun affare. A questo fine farete vostra ogni
giorno alla mattina di due orazioni giaculatorie, per
servirvene poi tra il giorno, ~~degnandovi~~ quando non
uena suggerire prontamente lo spirito alle occasioni qual-
che altra. La Sacra Scrittura massime ne Salmi, le
Meditazioni e Soliloqui di S. Agostino, ne ne daranno
copiosissima messe.

La meditazione è il facile del santo amor di Dio. In me-
ditazione mea exardescet ignis, diceva David. Senza
di questa non può inferuorarsi, ne mantenersi lo spirito.
Esercizio necessario se il nostro proprio spirituale
sava il meditare almeno una volta al giorno, o quel
che punto della Passione di Gesù Christo, o qualche
massima di vita eterna, e ciò per una mehora, e
più, quando vi troui gasolo lo spirito, in quel tem-
po, che vi riuscirà più comodo; vamentandovi, che
tanto maggiore crescerà la diuozione, quanto più
in questa vi esercitate. Le meditazioni facili
et affettuose del P. Spinola, o la sostanziosa Man-
na del P. Segneri vi daranno un buon indizio
per ben meditare.

Succederanno agli esercizi del cuore, quelli della lingua, oue-
rioni uocati, lettura de libri spirituali, esercizi deuoti,
Santi discorsi.

Le orazioni uocati sono detto di Dio, perchè in quelle l'
adoriamo, il lodiamo, e a Lui ci sottomettiamo implorando
il suo aiuto. Altre sono comandate, altre raccomandate
et altre uolontarie. sempre deuono esser umili, deuote,
seruouose in quella maniera che conuiene al parlare
con Dio.

Nell' alzarsi dal letto murita la fronte con il santo segno
della croce sia subito indirizzata la lingua ad onora-
re la Santissima Trinità con l'orazione Benedicta sit
Sancta, et indiuidua Trinitas, nunc et semper per in-
finita secula seculorum, amen. e Gesù Christo
Saluatore con quest'altra In nomine Dni nostri Jesu
Christi pro me crucifermi surgo. Qui me uedemit suo
precioso sanguine, ille me benedicat, et confirmet
in omni opere bono, et post hanc miseram uitam
perducit me in uitam eternam, amen. alle quali
aggiungerete nell'atto di uestirui il Te Deum
Laudamus, Laudate Dominum de Cælis, o alcun
altro Salmo di Lode a Dio detto con attenzione, e po-
satamente.

Uscito che siete dal letto continuerete a rendere il don-
to tributo a Dio di adorazione con atti di fede, di speran-
za e di amore, di contrizione, di ringraziamento, di offe-
ta, dicendo dopo le orazioni ordinarie il Confiteor con
l'orazione Dirigere, et sacrificare, regere, et gubernare.
Dignare Dni & le quali terminerete con il Re. Nos uim prole
pia benedicat Virgo Maria. amen. Così pur farete alla

sera auanti di coricarsi, aggiungendo in quel tempo,
e tra il giorno quelle orazioni, alle quali più vi stimola
la deuotione.

L'Officio diuino, che siete obligato dire è computato tra
l'orazioni uocali: la recita di questo non sia fretto-
sa, ne per usanza, ma con diuoto raccoglimento, e
con riflesso de celebrare le diuine lodi. La lode di Dio
deue essere accompagnata dall'affetto del cuore.
non fa buona consonanza orazione, e distrazione.

Non meno per più comodo, che per religioso riflesso di lo-
dar Dio in più parti del giorno, distribuirete in
tre tempi le Ore Canoniche, mattina, dopprano, e sera.
La sera recitate il matutino con le laudi del giov:
no susseguente; la mattina le quattro ore minori;
dopprano uespero, e compieta. Hanno i suoi mis-
teri queste sante ore del diuino Officio: onde per
tenere con maggior deuotione più raccolta la mente,
recitate il Matutino con la memoria all'orazi-
one, e cattura di Diegu Christo nell'orto, et ai strag-
gazzi fatti in quella notte in casa di Anna, e
Caifasso. A Prima le accuse dateci dauanti a Pi-
lato, con il viaggio e ritorno da Pilato ad Erode.
A Terza la flagellazione alla colonna, e coronazione
di spine. Sesta il viaggio con la croce al Caluario,
e la crocifissione. Nona la morte in croce. Vespero
la deposizione dalla croce. Compieta la sepoltura.
Questi sono i misteri dell' Ore Canoniche, che potrete ui-
uere in tante cartine, e porre in beneficio della me-
morìa a uoi luoghi, e segnate nel Pruduario
Altre Oraz.

Altre orazioni uocali sono rimesse all'arbitrio della uostre diuo-
zione con questo, che non passi giorno, che non sia orato
da uoi con qualche esercizio diuoto L'adorabile Pas-
sione del Sig. La uostre principal auuocata Maria
Vergine il uostro Angelo Custode, e alcun altro Santo
uostro Protettore, tra quali ui. exorto. haueva singolar-
mente S. Franc. di Sales, e S. Filippo Neri, come gran-
di maestri di spirito, nell'imitazione de quali hauete
un' esemplare di tutte le uirtu confacenti ad un stato eccl-
siastico simile al uostro.

Per uenerazione di S. Iesu Christo Crocifisso (la di cui ima-
gine sarà bene che portiate sempre con uoi) ui seruiran-
no le qui aggiunte giaculatorie; Saluator mundi sal-
ua me, qui per sanctam uicem tuam uedemisti me;
o pure. Iesu fili Dauid miserere mei, quem pretioso
sanguine uedemisti, o quest'altra Sit mihi fixus
in corde, qui pro me est fixus in cruce; e non
Lasciate mai di dire ogni giorno l'orazione Deus, qui
pro uedemptione mundi uoluntis nasci; con un Pater
et un Aue in memoria della Santiss. Passione, e
di quest'altra orazione

Iesu Christe Crocifisse per Sanctissimam Passionem
tuam, mihi largiri digneris gratiam, uiuis ueniam
defunctis requiem, Ecclesie tue pacem, et con-
cordiam, unctis peccatoribus uitam, et gloriam
semperuam. Amen

Con queste altre giaculatorie uiuere di quando in
quando la Santiss. Vergine, e particolarmente ogni uolta

ogni volta che uederete alcuna sua imagine, Maria
Virgo, Mater Vera Filii Dei adiuua me - Aue miris
auē pia, aue mundi spes Maria - Vera Mater
Redemptoris, Advocata peccatoris in gremio tuū
pietatis absconde me - Mater Dei memento mei -
Piv immacularam conceptionem tuam Purissima Vir-
go munda cor, et corpus meum ^{in nomine Patris} et con ^{ogni una di que-}
te accompagnarēte L'Aue Maria Rivolo la Beat.

Vergine ad un suo devoto e nobile gratissima orazi-
one L'Inno O gloriosa virginū, sublimis imber-
sideva &, e però quando uolere salutare la B.V.
ui potrete seruire aue di questo con aggiungere
ui l'orazione Sancta Virgo Mater Dei, adris
michi in omnibus ~~meis~~ actionibus meis, nec me
deseras in hora mortis mee, amen. Mecum
Prote Pia benedicas Virgo Maria

La lezione parimente spirituale è un altro impor-
tante esercizio per profito spirituale dell'anima
e sovella dell'orazione

Al vostro Angelo Custode auctore la nostra diuocio-
ne con dire. Ignem diuini amoris exciet in cor:
de meo Angelus meus - Angela mi Custos hodie
et semper ab omni malo defende me - Sub
umbra alarum tuarum protege me - Spiritus
meos dirige secundum diuinum eloquium An-
gela Dei - Et al Patre nostro aggiungete questa
orazione Exaudi me Domine Sancte Pater Omni-
potens eterne Deus, et mittere digneris Angelum
tuum

de caelis, qui me custodiat, beneat, protegat, uisitet atq:
defendat. Amen. e poi l'Angela Dei.

Al Santo del vostro nome, e a tutti gli altri vostri Auuocati
esporre la vostra diuocione con queste giuramentarie.
Ite est, qui ante Deum magnas uirtutes operatus est.
Gloria et honore coronasti Sanctum tuum Dne - Iusti
autem in perpetuum uiuent; et apud Dnum est mer-
ces eorum - Da mihi Dne imitari quos colo - Per
merita Sanctorum tuorum da mihi Dne scientiam sancto-
rum, e con l'ora pro nobis Sancta et aggiungete l'ora-
zione di quel Santo, che è nell'Officio. Tutti questi so-
no ossigij fruttuosi di cuore e di lingua; ma accom-
pagnati da quelli dell'opere, cioè con qualche atto di
uirtu praticato ad onore ed imitazione di Gesù Chri-
sto, della B.V., e de Santi, che onorate saranno molto più
accetti: auuisandoui che sarà meglio contentarsi
che sia breue il culto delle orazioni uerso di em; più
che sia più uolte replicato tra il giorno

La lezione spirituale è un altro importante esercizio per pro-
fito dell'anima. E' sovella dell'orazione, perchè tutte
due sono ordinate ad illuminare l'intelletto, et infiam-
mare la uolontà nella perfezione christiana. Nella
orazione, dice S. Ambrogio noi parliamo con Dio, nella
lezione de libri diuini Dio parla con noi. Questa ag-
giungete ogni giorno almeno per un quarto di ora
agl' altri vostri esercizi. Ma perchè sia con frutto
habbate queste auuertenze, che s'hanno a leggeri e
libri spirituali, non de corsa, ma posatamte, e con pondera-
zione; non per curiosità di sapere, ma con affetto di

nutrire e vivere lo spirito. Però deve essere di uolta in uolta la lezione spirituale, piuttosto breue, che lunga, porata, attenta, sostanziosa, e ben digerita. Auanti d'incominciar la lezione indirigate l'affetto al Sig^o con questa giaculatoria *Benedictus es Dñe, docet me iustificaciones tuas*, pregandolo che ni assista perche la nostra lezione sia fruttuosa. La miglior lezione di tutte è quella della Sacra Scrittura; e parete santam^{te} a legger ogni giorno un capo delle Epistole di S. Paolo, al quale potrete aggiungere tal uolta una delle Epistole di S. Girolamo o alcun capo de succosi troati di S. Gregorio, o degl'af- tuosi trattati di S. Bernardo, o di qualche altro Santo Padre, che questi sono i fonte della sapienza christi- ana: e quando ni gradisce uariare lezione, potrete anco leggere con frutto le Collezioni di Cassiano, il Seruone, o sia l'aureo libretto di Tomaso a Kempis, e tra modernis l'Opere di S. Franc. di Sales, di S. Teresa, della quale si legge che non sia mai partito alcuno dalla lettura di questo, senza aumento di spirito.

l'attenzione di dar gloria a Dio con santi discorsi è molto propria d'un'anima diuota. Due frutti da questa ne habbiamo: il 1.^o che non si disciapa nelle conuersazioni. Lo spirito proprio; ma si mantiene unito con Dio: il 2.^o che o poco o molto è sempre di giouar- mento al prossimo, e si puo tal uolta con questo fru- aguzzo di qualche anima, il che è affetto di persone Ecclesiastiche, e tanto a grado della Diuina Maesta: o spinto ^{facilm^{te}} parla di quelle professa. *Spse de mundo sunt*, dice S. Gio: ~~Quicquid~~, *ideo de mundo loquuntur*. Così chi è di Dio

è di Dio, deve parlare di Dio, principal^{te} un Ecclesiastico che ha obligazione particolare di edificare, ed insegnare. E necessaria pero in questi la prudenza; perche con maggi- ori di grado, o di eta, e equali piuttosto douete anottare, che prouocare a discorso, bisogna che sieno parati e non nas- cano che da occasione da essi data: con equali si facciano cadere natural^{te} senza affettazione, o pericolo di uana glo- ria: Con Donni, mostrando desiderio di sapere, entrare in tali discorsi con ricercare la soluzione di alcun dubbio di coscienza di Scrittura Sacra, o di Dogmi, o altra cosa spiri- tuale. Con altri nelle conuersazioni potrete introdurre deueniente nella ponderazione di qualche fatto sacro, o Ecclesiastico, o nella lode delle azioni mirabili di alcun Santo, o di qualche bel auuertimento, che potrete cauare facilm^{te} dalla Corte Santa del Pre Nicolo Cusano, e da queste prendere a tempo l'occasione di lodare con efficacia et affetto l'hono la Bontà, la Giustitia, la Sapienza, l'Infinite Prouidenza di Dio, li beneficij, e le grazie, che giouano incessantem^{te} sopra di noi: considera- re la felicità de buoni, la miseria degl'empj; il peccato dell'anima, la uanità del mondo, la siuercia della ui- ta christiana, e simili, conforme ui suggerira l'incon- tro. Con quelli, in quelli non u'è bisogno di tanta curiosi- tà, entrare piu facilm^{te} a discorrere di cose diuote, con genio di sodisfare alla uostra diuotione, e di pro- mouere il profitto spirituale del prossimo. La fundamentale sussistenza del uiuere christiano è quella dell'opere. Feliberti, diceua spesso a uoi discepoli S. Gio- uanni, non *delegamus uerbo, nec lingua, sed opere et ueri- tate*

In queste il p.^o luogo si deve alla frequenza de Santos.^{me}
Sacram^{ti} che sono i fonti della grazia, e la sorgente di
tutte le virtu. Questa sia in noi sino che arrivuriam
al grado de Sacerdote di otto giorni in otto giorni, et uno
tra la settimana, quando accadano almeno festività
di predetto. Conseguito che hauevete il cavare sacerdote
tale procuravete di non lasciar mai la celebrazione della
Santa Messa, di cui non habbiamo cosa né piu santa, né
piu grata a Dio. La preparazione a questa l'apprendere
te da un libro acuto che ha attorno in questo propo-
sito di S. Franc.^o di Sales, che non solo illumina ma infi-
amma lo spirito per una azione così grande. ~~Le~~
Le uue confessioni sieno umili, diligenti in vedurre
ad esame non solo i peccati anche leggeri di pensieri, par-
le opere, ma i difetti parimenti delle buone operazio-
ni nella mancanza del vero fine, e purità d'intenzio-
ne, o nel modo imperfetto di farle, se non è con quel-
la prontezza, e giocondità di spirito, che uost nasce
da una perfetta carità. Sieno con gran compunzio-
ne di cuore, per destar la quale preceda sempre qual-
che poca di meditazione, o sopra la grandezza d'un
Dio offeso; o sopra l'infedeltà d'un amor non onore,
o sopra l'abuso di tanti beneficii mal corrisposti; o so-
pra il prezzo del sangue di Gesù Christo ~~e~~ rinchiesto
a cancellare i vostri peccati. Sopra non solo le colpe
attuali, ma lo stato abituale dell'anima per vider
uere dal Confessore acuto, ed indovino a svadicare le mala
inclinatione; e sieno con efficace proposito di migliorar
ve la vita

per ve la vita per il gran debito, che haudete con Dio di
amore, e gratitudine.
Le vostre Comunioni habbiano tre qualità: sieno timorose,
amorate et ossequiose. Timorose di non haure per quanto
fate spirito sufficiente per darviotto ad un Espite così
grande. Con questo riflesso vi concentrate nel vostro
niente, e daret luogo alla considerazione, che tanto
piu è generoso il dono, che vi fa di se stesso per sua
gran liberalità un Dio, quanto maggiore è il vostro
demerito. Premetterete per tanto, seno dal principio
del giorno, che vi haudete ^{te} comunicare le preparazioni
con atti di umiltà, di fede, e raccoglimento di cuore.
L'amore sopra tutto ha da haure la prima parte nel
apparechio di questo uisere conuito: mantie di que-
to saranno ~~in~~ le meditazioni delle incomparabili me-
rauglie di questa adorabile trasustanziazione: dell'
ineffabile bontà d'un Signore, che adomestica così fa-
miliarmente la sua grandezza alla nostra uiltà:
della sua infinita liberalità, che ha compendiate
in questa Sacram^{to} tutte le ricchezze del Paradiso
per farcene un dono: dell' immenso suo amore, che
per nostro conforto fa cibo spirituale dell'anime il
suo corpo, e balsamo delle nostre piaghe il suo prezio-
sissimo sangue. Et ouegue saranno atti profondi di
adorazione, di fede, purità d'intenzione con comunicarsi
solo per dargloria a Dio, per grata memoria della Passio-
ne Santiss^{ma}, per i bisogni uniuersali della Chiesa, per
i particolari dell'anima uostre, per aumento di grazia, per

per l'acquisto di alcuna virtù. Dopo la comunione succederanno ammirazioni, veneranze, ringraziamenti, obblazioni suppliche, proteste di fedeltà, e tutto quel più, che l'affetto illuminato dalla grazia vi sopra suggerire. Per aiutare questi atti sino che ne prendiate una buona pratica vi servirà di qualche libretto o di S. Franc.^{co} di Sales, o di due trattati del P. Giusti: nelle del modo di ben confessarsi, e comunicarsi.

Tra le opere di devozione si può computar anche l'uscita delle Chiese, nelle quali Dio tiene udienza come nella propria casa. Se si frequentano le anticamere de personaggi grandi per guadagnarsi con simile officiosità la poca moneta di un guardo benignamente dispensato: cosa deve fare un'anima ben disposta con il Supremo Sig.^{co} dell'universo? Perciò oltre il portarsi alla Chiesa per assistere ogni giorno al divino sacrificio dell'Altare, prendete questa pratica di visitare quando haurete il comodo quelle Chiese, nelle quali è esposto all'adorazione il Venerabile Sacramento ed ivi dopo haver reso il dovuto ossequio con atti di adorazione di fede, di speranza, di amore, con humiltazione, contrizione, e ringraziam.^{to}, e qualche lode recitata in venerazione del Sacramentato Sig.^{co} più con il cuore, che con la lingua si esporrete le suppliche per l'erattazione della Santa Chiesa, per la conversione de peccatori, per l'aumento della sua gloria. E quando ciò non poteste fare prendete questo costume di non ritornar mai a casa, dopo esser uscito senza

senza entrar in qualche Chiesa ~~senza~~ prestar qualche atto di venerazione o al Crocifisso Salvatore, o alla Sant.^{ma} Vergine, o ad alcun altro Santo vostro avvocato.

Ma tra tutte le altre opere Christiane la pratica delle virtù, e l'esercizio dell'opere della misericordia sono le più da considerarsi. Queste sono le gemme del Rationale del Sommo Sacerdote: sono il vero carattere d'un'anima Christiana. In omnibus praebe se ipsam exemplum bonorum operum figuratur detto a voi quello, che scrive al suo Timoteo.

Ad Tim.

2.

100.

23.

S. Paolo. Un Ecclesiastico, come l'ultima posta sul candelabro, deve arder in se, e spander lume agli altri; onde sopra tutto è necessaria la purissima luce della virtù. Essendo stato il p.^o a diponderla, egli è fatto l'originale, onde habbiamo a prenderne un bel disegno. Exemplum dedi vobis, ut quemadmodum ego feci, ita et vos faciatis. Fasidua meditazione della sua vita, e della sua morte manigliosamente ci ammaestra. E nell'esercizio di tutte. In questa scola procuravete di apprendere in atto pratico una perfetta umiltà, senza della quale manca di fondamento la perfezione Christiana; la mortificazione de vostri sentimenti; l'amor della penitenza; la temperanza; la pazienza; la negazione della vostra volontà; la conformità a quella del Sig.^{co}; tranquillità d'animo nelle cose auverse; moderazione nelle prospere; retto grande dell'onore di Dio. Oltre di queste, rettitudine di coscienza; abborrimento al vizio; purità, e sincerità di cuore; distaccamento da mondano interesse; detestazione di humana politica; modestia non affettata; dolcezza di spirito; affabilità; lealtà; probità coraggiosa faranno

corona alla carità, la quale haudete tutto il campo di
essercitare nel soccorrere alle indigenze temporali e spiri-
rituali del prossimo; nel che hanno tutto il luogo le opere
della misericordia. Qui trionfa il zelo d'ur'anima
2. Cor. ueram^{te} ecclesiastica. S. Paolo Omnis, omnia factus
9. 22. in sollicito del prossimo, si fece conoscere in questa
eminentissimo. Quis^{enim} diceua egli infirmatus, et ego
2. Cor. non infirmus. Quis scandalizatur, et ego non uro.
11. 9
Dom. Exprobam eum anathema a Christo pro fratribus. Fate
9. 3. ancor uoi che necessitate, travagli, afflizioni, uro-
gotamente del uostro prossimo sideno tutti impegnati del
cuore per far opere di carità; e particolarment^{te} in soccor-
rere ai poueri con elemosine massimam^{te} se godendo
benefizi ecclesiastici, le douete per giustizia. Cosi che
se delle altre altre uirtu christiane uene scegliete una
per ciascuna giorno determinatam^{te} (come sara bene facciano)
da praticare piu esattamente in questa procurate che
non passi giorno, che non segnate con molti atti di misericordia.

Per facilitar la pratica di queste uirtu uisara utilissimo
prenderne notizia scientifica da S. Tomaso d'Angelo.
Lico con legger di quando in quando alcuni capi della
sua Somma 2. 2. o d'Alfonsus S. Bernando, che ne dis-
corrono diuinan^{te}. E se ne uolente qualche libro piu
domestico, anche il P. Alfonso Rodriguez, che nel suo
esercizio di perfezione ne fa diuersi trattati, uis potrebbe
seruire con molto frutto. Una cosa auuerto, e deue
essere a uoi di molta osservazione, che i uostri atti uirtuosi,
acciò sieno di gusto di Dio, e ueram^{te} meritorii bisogna
che procedano

che procedano dalla perfetta carità, cioè che siano o attual-
mente o uirtualm^{te} indirizzati all'ultimo fine, che
è Dio amato sopra tutte le cose: in una parola che siano
fatti per puro amor di Dio, penche solo questo diuini-
no amore dà alle uirtu l'essere sopra natural^{te} e meri-
torio.

E nel seruire al uostro profitto spirituale, che alla sera
prima di coricarsi in letto, aggiungete a questi diuini
ti esercizi un esatto esame di quanto uis e occorso
alla giornata; non solo in quanto a difetti commessi,
ma anche intorno alle uirtu praticate, considerando il
fine, l'intenzione, il modo, con cui sono state prati-
cate, il numero degli atti, le occasioni de medesime
perdute, le radici delle imperfezioni, et affezioni
contrarie, singolarment^{te} come habbate posto in esecu-
zione il prescrito in queste carte; e con atti efficaci
di proponimento, protesta, e raccomandazione a Gesù
Christo et alla Santiss^{sa} Vergine render piu forte il
desiderio di caminare con la miglior perfezione nel diuini-
no seruirio, con preseruire anche qualche mortifica-
zione penale per l'emenda, oue trouate piu facile, e
piu reiterato il difetto.

S. Ignazio, quella gran mente illuminata ad instruire anime
nel camino della perfezione, nel suo utilissimo libro degli
esercizi insegna un esame particolare da farsi ogni
settimana, ogni mese, ogni anno circa gli auanzame-
nti, che si uanno facendo nell'acquisto delle uirtu
paragonando inuicem la frequenza, la facilità, la perfe-
zione.

degl'anni, e la vita abituale d'una settimana, d'un mese,
di'un anno con l'altro per riconoscerne il profetto, o
il disingano, per meglio regolarsi nella propria condotta.
Et anco a voi sarà questo molto profittevole, se lo pra-
ticavete, e molto piu se vi ritiravete una volta all'ann
nel trattamento de Santi Eservizi di otto o dieci gior-
ni prescritti dal sudd. Santo con l'indirizzo di qualche
buon maestro di spirito; il che e mezzo unico per vin-
cigovarsi ~~de~~ nella via del Sig.^{to}, e però da non trascurar
si mai da chi veramente desidera vivere santam.^{te}
Alta sera sarà ben fatto, che disponiate in una cartina il
tempo di tutto quello havete da fare nel giorno ventu-
ro; e esse le occupazioni temporali, ~~ma~~ nelle quali
havete da esser impiegato, preparando anco i punti
della meditazione e lezione spirituale, per far che
ogni esercizio habbia il suo luogo, senza che uno impe-
dissa l'altro. Avvertendo che se gl'affari vosi vi
chiedessero havete da lasciar indietro piuttosto gl'
esercizi dello studio, che quelli della divozione.
In quanto alle mortificazioni penali del corpo, che
sono provantiss. mezzo per sottometter la carne alla
ubbidienza dello spirito nella ricordavci, come di
sopra, l'amore della penitenza, intendo di farvi
conoscere le med. necessarie. Non mi estendo però
aggravarvi in questo cosa alcuna in particola-
re, perchè mi riporto ai fervori del vostro buon de-
siderio, regolati però dalla divinità, con darvi in
mano un fedel direttore, dall'ubbidienza del quale dipender
deverete

deverete in tutto. ~~Et~~ Inqui in quanto quello, che concerne la
divozione:
Succedono i vostri studi, che sono l'occupazione, alla quale ha-
vete da dare la seconda parte del giorno. Circa questi a tre
capi vestringo brevemente ciò, che vi può suggerire la mia
cognizione in una materia, che haverebbe bisogno di altra
perizia, per idearne una adeguata instruzione.
Si veduciono i tre capi, che vi propongo a quello, che have-
te da studiare, come e quanto havete da studiare.
Circa il 1.^o li studi, che più convengono ad un Ecclesiastico
hanno da esser la vostra principale occupazione.
Tra questi altri sono onorevoli; altri, ~~altri~~ diletti-
voli; altri necessari. Tra i necessari giustam.^{te} si può
computare la perizia de Canon; che servono non meno
per regola di voi stesso, che per custodire li diritti della
Chiesa, e giovare al Pubblico. All'acquisto di questa
havete da impiegarvi principalm.^{te} le vostre studiose
applicazioni: e si e buona massima per gl'uomini
di tenere pigriare tintura da molti studi per seconda-
re il divorso; ma profettarne non solo con tutto il fon-
damento: questa sarà per voi il nominato. E instruc-
zione, il metodo, che e tanto necessario all'avanza-
mento ne studi, ne to. darvi, che vi eleggerete per have-
re le lezioni ogni giorno, sino che avviriate a ricevere
il grado del Dottorato. Non mi resta che suggerirvi qui
qualche accreditato compendio in questa materia, che po-
trà facilitarvi molto lo studio di questa dottrina. I libri
che vi sono ricordati sono in primo luogo le Opere di
Antonio Agostini, che ha corretto il Devero di Graziano, et

ha ridotto in Epitome il Jus Pontificis. E parimente nomi-
nato Syntagma Juris Canonici Petri Gregorii Autore che
che ^{ha} scritto nel decimo quinto secolo ma ristampato in
Lione del 1602. Si sarà giouevole Concordia Juris
Pontificij cum Caesare in folgio stampato in Parigi
1664. Più moderno ancora. E di molto buon ordi-
ne è Theoria et Praxis Juris Civilis di Gio. Cabas-
sio, che ha scritto anco la Historia Ecclesiastica His-
toriarum et Conciliarum, et Canonum inuicem colla-
torum. Non è spregeuole il libro intitolato Ins-
titutiones Juris Canonici cum commentarijs Pauli Lan-
cetani et una Annotationib, Solier. Prouedeteui di que-
sti, che vi daranno molto buon indizio a questa cogni-
zione.

Ornamento non meno che aumento, e fondamento grande di
questa vi sarà l'Historia Ecclesiastica, e particolar-
mente de' saggi Concili, da quali ha preso regola tutta presen-
za de' Canonici. A questa parte intendete di questo
studio, seruendoci per uisione le prime cognizioni dei
Compendi, che ^{sono} stati fatti per maggior comoda di ^{che} studia,
come sono quello degli Annali del Cardinal Baronio
compilato da Odouico Rinato, Vero dell'Oratorio di
S. Filippo Neri, e l'altro marauigliosam^{te} ristretto ed
esattissimo del Fr. Gabriel Biscaglia Gesuita. o pure il
più moderno se si può haueire intitolato Historia Christi-
anus, hoc est Epitome totius Historie Ecclesiasticae
Augustini Riboni, stampato in Parigi l'anno 1674
ne so se sia stato ancora ristampato in Italia. E in
materia de' Concili Summa Conciliarum Bartolamei
Carranza

Carranza, ouero Historia Conciliarum Io. Cabassij. Questi
davano i primi rudimenti alla nostra cognizione, che
andare per perfezionando con gli Autori più classici An-
tichi, che bisogna assolutamente leggere, quali sono Eusebio
Vescouo di Cesarea, che scrisse l'Historia Ecclesiastica al tempo di Costantino.
Socrate Scolastico di Costantinopoli; Teodoro Vescouo di Ci-
pro; Sozomene; e Niceforo Patriarca di Costantinopoli; il
quale ha lasciato scritta l'Historia Ecclesiastica sino al 680
e tutti fiorirono in questi tempi sino dopo l'aleo: o il moder-
na tra quali scripsero per le vite di Pontefici Alfonso
Giacconi, che è stato l'ultimo, che ha scritto di questi 4
volumi in foglio; e per l'Historia de' Concili merita gli
del Battaglini, e per la diffusa i due volumi in foglio
del Bayl stampato in Francoia in Lione.
Studio proprio di un Ecclesiastico è anco quello della Sagra Scri-
tura, e delle Controuersie in materia di fede: l'uno è l'aleo
hanno la mano a quello de' saggi Concili, e tutti tre hanno
il primo preggio in Roma, come quelli, che seruiro prin-
cipalm^{te} in utilità della Chiesa. In quanto allo studio del-
la Sagra Scrittura oltre i SS. PP. tra quali hanno il
primo luogo S. Girolamo, S. Agostino, S. Basilio, S. Eio: Cri-
sostomo nell'interpretazione della med^{esima}. non uicordarò tra
moderni le opere del Mattonato, che ha scritto ne luoghi
principali dell'uno e l'altro Testamento, con molta chiarez-
za, e profondità, ed il libro intitolato Exercitationes Bi-
blicae Ioannis Morini in fol. stampato in Parigi 1680-
copioso di uelta di uisione. Per lo studio delle Controuersie
pare che habbia il primo luogo tra nostri il Cardinal Bellar-
mino nelli sue tre volumi di Controuersie in fol. Martin
Beccano nel suo manuale è più ristretto, e più limpido. Più

copioso e più universale è Dionisio Petano ne suoi 5.
volumi d' *Theologica Dogma*; questi potranno servire
alla vostra erudizione. Molte *Academie*, che sono
qui in Roma di *Petrogne* vivuose, che si esercitano
con molta fede in discorsi di simili *matèrie*, sono
molto fruttuose a chi le frequenta. Onde vi esor-
to entrar ancor voi in alcuna di queste, che non solo
vi darà stimolo allo studio privato per sagere discor-
re, ma vi fecundava facilmente di erudizione con la
comunicazione degl' *altri* discorsi: con questi pas-
si potrete incamminarvi a quel posto di *virtuosi*:
onde, che douete desiderare solo per esser impiegato
alle occasioni in utile della Chiesa, alla quale
uolete servire.

In *Altri* studi, come di lettere *Umane*, o delle cose *Naturali*
benche non dedicano ad un *Ecclesiastico*, e siano
non meno di ornamento, che di diletto, non esorto
però impegnarvi con troppo inclinazione, se però
che non vi distornino dagl' *altri* più importanti,
non potendo el tempo servir a tutto: se però che non
disciolgano l'animo e debilitino il vigore d'una
non interrotta applicazione, massimam^{te} la *Poesia*
che lumeggia nel numero inutile delle parole. Se
di questi vi prendete diletto, per apprendere da
essi qualche coltura di *ben* scrivere, e parlare
sia con sobrietà, e solo qualche uolta con la lettu-
ra di alcun libro nelle ore di divertimento, più
per rievocazione, che per studio senza intermissione
delle applicazioni più gravi.

Circa il metodo

Circa il metodo de vostri studi, che abbraccia l'economia
e l'ordine de *medesimi* tanto proficuo all'aumen-
to delle cognizioni; distribuirete a quelli il tempo
proprio, dando a ciascuno i giorni, e le ore determinate,
come a dire la lezione delle *Leggi*, e de *Canoni*. La
determinarete a tali giorni della settimana e
alla tal ora: la lettura di qualche libro di *Scrittura*
Sagra si farà ne gl' *altri* giorni vacanti da questo
primo studio. Per la *Storia Sagra Ecclesiastica* de-
putarete le tali ore della mattina o dopoprano non
occupate. Oltre la lezione procurarete di hauere
in pratica qualche esercizio de *Canoni* alla sera nel
lo studio di qualche *Audicore* di Roma, ouero di
alcun *Cardinale*, come si pratica in Roma: ~~non~~
ritrouar^{te} l'esercizio necessario ne gl' *altri* stu-
di, come s'è detto, nelle *Academie* e nelle conuer-
sazioni co *Dotti*; nelle quali sarà vostra cura,
introdurre discorsi, dubitando o interrogando, che
faranno a proposito de vostri studi.

Due *avvertenze* tra le *altri* ^{singolarim^{te}} vi preseruo nel vostro metodo
di studiare: l'una è che prima di descendere ad alcuna
matèria particolare habbiate sempre presa una cogni-
one in generale di tutto quel studio; come a dire premette-
re le *Institutioni* alle matèrie speciali *Civili* e *Canoni*:
che la *chronologia* alla *Storia*, e *Compendi* alla cognizio-
ne particolare *estera* di *Sagra Scrittura*, e di *Dogmi*: La 2.
non andar uagando vagito dalla curiosità a salti or in
questa or in quell' *altra* matèria, ma conseruando esatta-
mente l'ordine e la serie delle cose, sino ad una intiera

informazione di ciascheduna, e che uno studio non im-
pedisca l'altro. Due altre cose aggiungo per vostro mag-
gior profitto; hauere i vostri repertorii, ne quali ve-
gistrarete le cose più notabili, che andate leggendo in
iussidio della memoria: e instituirete ogni sera auanti
di raccogliervi ne vostri esercizi di diuotione, un
breue esame delle di tutto quello hauete imparato di
nuovo o ne libri, o nelle conuersazioni in quel giorno: e
queste diligenze vi serviranno molto per imprimervi bene
le cose imparate per far in breue tempo una ricca
suppletibile di nuove cognizioni.

Il terzo impiego del giorno, come habbiamo detto sa-
rà nelle conuersazioni, che riguardano non solo i
diuertimenti dell'animo, ma le occasioni di tratta-
re con altri per causa d'impieghi, maneggi pubblici,
che, o privati. Circa di queste distingo tre sorte di
conuersazioni di ciuità di uolontà di necessitate.
Si tratta con altri per ciuità abbraccia i com-
plementi, le uisite, gli onegui, che si deuono a
Padre Parente, Amici, a Personaggi grandi. In que-
ste vi comportate, ^{con favore} il vostro stato, li tempi, le rela-
zioni che hauete. Fatevi sempre conoscere riuere-
to, maneroso, ben composto, aperto di uolto, pronto
piaceuole non affettato, con un misto in somma di
tal modestia, e cortesia, che attetti insieme, ed obbli-
ghi chi tratta con uoi. Non siate però amico di
Frequentare anticamente fuori di quello richieda la
conuenienza o il bisogno per non esser prodigo del più
prezioso capitale, che è il tempo. Ne uostri discorsi
fatevi conoscere sano, prudente, amante della uirtù,
e dell'onore.

e dell'onore. Siate cauto nel parlare, ma non in manie-
ra che sia lontana da uoi quella sincerità, che è propria
d'un uomo retto, e uerace.

Le conuersazioni di uolontà sono i diuertimenti gettiati, che
si prendono con gl'Amici necessari tal uolta per solle-
uo dell'animo, che restarebbe oppresso nella assiduità
delle applicazioni. *Danda est remissio animis, dice*
Di Trazz. Seneca; meliores acrioresque requies resurgunt. In que-
sti hanno luogo li trattenimenti, i giuochi, i conuitti, le
uilletaggiature, e simili. Il più auuertimento in questo
proposito è far scelta delle Persone, con le quali s'ha da
conuersare, e non accomiarsi con tutti. E cosa impor-
tantissima. sapere con chi si stringono Amicizie. *Qui*
cum sapientibus graditur sapiens erit: amicus stulto-
vum similis efficitur. Siate le uostre ~~amicizie~~ con-
uersazioni sempre con buoni, e con chi ha più cogni-
one, ed esperienza di uoi, hauendo sempre la mira più
al frutto, che al piacere delle medesime. Frequentate
quei uisitori, oue si discorre più de cose uirtuose, che di
nouelle, o altre inutili. Il uostro conuersare non sia
né troppo libero, né contenziioso, sia giornale, ed ardo
faceto, ma con modestia, e senza ponture, che penetrino.
Ne discorsi serij siate più amante di udirne la proposi-
zione dagli altri, che di proporre uoi la materia. Non
siate di quelli, che si prendono piacere di parlar soli,
né u' impegnate facilmente a contraddire. Se hauete
alcuna cosa da replicare in contrario fatelo con dis-
creto giudicio, senza ansietà di sostenere la uostre opi-
nion, né senza arrossare. In somma comportatevi in
modo, che la uostre modestia sia argomento di far uedere

piu intenzione in uoi di apprendere, che d'insegnare. Non sono escluse ~~che~~ da questa sorta di rievocazione le faccie, che vendono giuochi i trattenimenti, e sollevano l'animo, che e l'onesto fine del rievocarsi. Bisogna però seruirsi di queste, come del sale, che e condimento, non uimanda; cioè con uirtuetezza, in maniera che tramischiata adoliscano moderatam^{te}, non empiano tutto il discorso, guardandosi in queste come ho detto, che non pungano, e non sconuergano alla modestia. In queste misure usatele ancor uoi, e sara atto di uirtuete il conuersare in questa guisa. Anco i giuochi i conitti, la musica sono leciti, quando non emano da confini di una onesta rievocazione. Saranno onesti all'or che saranno presi per rattenere le intense occupazioni dell'animo, con chi quando, quanto, e in quella maniera conueniene. ^{come} Solo del uizio sono gli estremi; così la mediocrità anche in queste azioni e lodeuole, e uirtuosa.

Non e cosa piu nemica dell'essere ragionevole, che la crapula; ma il mangiare moderatam^{te} ne conitti di oneste conuersazioni per genio di uirtuoso diuertimento, non e diforme dalle leggi del ragionevole. Era lodato appreso gli Antichi l'uso de Simposi, ne quali tra le mense si proponeuano questi ingegnosi e bene pacifica piu l'animo con le dottrine, che il corpo con le uimande. Plutarco ne da una bella idea nel suo trattato de Simposiij, che potrete leggere. Simili li hanno da essere i conitti, che ui sono permessi.

I giuochi non deuono essere di mera fortuna, perche questi sono uiziosi, e pericolosi; sieno il piu d'ingegno, e meglio saranno, se

saranno, se ui s'impiegara l'eneruicio del corpo. In quanto a uoni, canti, spettacoli tutto sara buono, quando sia preso con la dovuta moderazione, per onesto fine, e sia esente da ogni pericolo di rilassazione pregiudicativa allo spirito. Seneca nel suo libro de Tranquil. e prima di lui Cicerone de Offi diceuano douersi seruire de giuochi, de trattenimenti, e conuersazioni geniate, come del sonno e della quiete instituiti dalla natura per allentam^{to} della stanchezza, l'uso souerchio de quali non uirtuosa; ma danneggia la uita. Da tutto questo apprendete, che hauete da pigliare le diuertimenti per pura necessita di rievocare l'animo in una misura, che non pregiudichi le nostre serie applicazioni.

Conuersazioni di necessita chiamo quelle, alle quali siete obligati, ^{per qualche} impiego, negozio o faccenda. Questi possono essere pubblici o priuati; d'intervene proprio o altrui; per motivo di amicitia, o di carita. Per gli affari pubblici, se ne hauerete per occasione di qualche carico o impiego: ricordateui che siete in debito di haueve tutta la perizia, la diligenza, l'applicazione, il zelo, la uertitudine ne med^{ti} per adempire giustamente le parti del uostro impiego. La perizia indiuidate delle cose la prouuerete con prender le notizie opportune da chi ue le puo dare fedel^{te} informandou^{te} di stato di cio che riguarda il uostro ministero, e esaminando con cautela la uerita de fatti, che ui uengono rapresentati in tutte le sue circostanze, ascoltando uolontieri i gli altrui consigli, pesando il tutto con maturita e diuertezza. Il zelo sara una ardentissima premura

di ben condurre le cose al vero fine di chi servono nell'impiego adoperatovi. La diligenza e l'applicazione vi suggeriranno le occasioni, i mezzi, le maniere, le opportunità per sortire l'intento. La verità di Dio vi insegnerà a regolare le vostre direzioni su le leggi dell'onore di Dio, dell'onore, e del giusto, non volendo se non quello e tanto, né mai l'oppressione del prossimo. Per riuscire in questo felicemente domandate spesso lume nelle vostre orazioni per conoscere il meglio, facilità, e via via per eseguirlo.

Generalmente per tutti gli affari, che intraprenderete studiate di aver quella prudenza, che è la pupilla dell'humano intendimento. Questa vi insegna conoscere la natura de' negozi, che non devono essere che onesti non impegnandosi mai in cose, che siano fuori del ragionevole. Questa vi manifesta il genio, l'umore, il procedere delle persone, con le quali si tratta; scopre l'intenzione, il cuore, gli artifici delle medesime; vi rende circospetti in non manifestare facilmente i vostri disegni; in non fidarsi di parole, in prevedere le difficoltà, le opposizioni gli intoppi, e divertimenti: vi illumina de' mezzi, che possiamo mettere in esecuzione; vi dà perseveranza acortezza insistenza per condur a fine ogni affare più vitioso.

Con queste ed altre massime di prudenza, che apprendete con la pratica, e con l'osservazione, vi regolerete nelle varie direzioni, e sperate di poter riuscire con frutto. Una cosa però avvertite, che non siate facile d'immergersi in spontaneità

in spontaneità in moltitudine de' negozi, che disturbano la quiete, e disordinano intervengono l'ozio dilettuole, ma operato de' studi.

La carità sola del prossimo sia quella, che vi faccia intraprendere volentieri le occasioni d'impiegare l'opera vostra in beneficio, e sollievo altrui. Nel vostro lavoro vi guidate da Dio; non cercate di proprio volere occupazioni. Correte solo, ove vi chiama la Divina Volontà; e per voi amate piuttosto una vita ritirata, che di faccende. Non vi scordate di meno a negozi, alle conversazioni, e divertimenti d'entrare di quando in quando nel vostro cuore qualche amorosa occhiata a Dio con alcuna affettuosa aspirazione, suggeritavi dalla circostanza del tempo per non distaccarvi nelle distrazioni da Lui, pregandolo con David Dirige Domine Deus meus in conspectu tuo ut iam nesciam.

Questi sono quei pochi avvertimenti, che per la buona condotta del vostro vivere mi ha dettato l'amore benigne di Dio, che ho del vostro migliore avanzamento. Voi accoppiateli in voi stesso con l'educazione; e non vi mancaranno da Dio lumi abbondantissimi nella pratica delle virtù. Così sia.

